

Etruria, scontro sul caso Boschi

Il M5S sul pm Rossi: "Omissioni inquietanti". Il magistrato: "Ho chiarito in Commissione"
La sottosegretaria: basta, ora faccio causa. Suo padre rischia anche per il filone consulenze

MAURIZIO BOLOGNI, CARMELO LOPAPA e FABIO TONACCI, pagine 2 e 3

Banche e politica

Etruria, scontro sul caso Boschi dopo le parole del pm Braccio di ferro su Ghizzoni

Di che cosa stiamo parlando

Banca Etruria è finita in dissesto con altre popolari. Nel cda c'era Pierluigi Boschi, padre di Maria Elena Boschi, ex ministra e ora sottosegretaria. Il caso è finito alla Commissione d'inchiesta sulle banche. Il procuratore di Arezzo, auditore, aveva alleggerito la posizione di Boschi padre. Poi è uscita la notizia che Boschi padre è indagato in un nuovo filone. Ed è riesplora la contesa tra la sottosegretaria e il giornalista Ferruccio de Bortoli, che nel suo ultimo libro ha sostenuto che l'ex ministra aveva sollecitato l'allora ad di Unicredit, Ghizzoni, a salvare l'istituto

CARMELO LOPAPA, ROMA

Il nuovo filone d'inchiesta sulle vicende di Banca Etruria aperto dalla procura di Arezzo e che coinvolge Pierluigi Boschi scatena lo scontro finale sulle banche. Sono i giorni degli ultimi fuochi nella commissione parlamentare di inchiesta presieduta da Casini. Nel ciclone finisce adesso il procuratore aretino Roberto Rossi, che giusto giovedì era stato ascoltato in Bicamerale. E ci torna la sottosegretaria alla Presidenza, figlia dell'ex consigliere di Etruria, che esce dal silenzio e passa al contrattacco, anche per vie legali.

Il ruolo del procuratore Rossi

Centrodestra e ancor più il Movimento 5 stelle vanno alla carica perché l'indagine per presunto "falso in prospetto" a carico dei vecchi vertici dell'istituto aretino nasce su iniziativa dello stesso procuratore Roberto Rossi, ascoltato giovedì in commissione. Ha omesso informazioni chiave, è l'accusa. Il magistrato scrive una lettera al presidente della commissione Casini con cui respinge le accuse, giudicate "gravemente offensive". «Ho risposto a tutte le domande che mi sono state formulate senza alcuna reticenza né omissione - è

la sua difesa - Ho chiarito che l'esclusione di Boschi riguardava il processo per bancarotta attualmente in corso, mentre per gli altri procedimenti ho precisato che non essere imputati non significa non essere indagati. Null'altro mi è stato chiesto in merito». Nessuno insomma gli aveva chiesto di altre indagini in corso. Una ricostruzione che anche il grillino in commissione Alessio Villarosa conferma («Rossi ha ragione»). Il presidente Casini si ritiene soddisfatto: «Risposta chiara ed esauriente, tutto il resto afferisce ai giudizi politici». Ma ad Alessandro Di Battista e agli altri del M5S non basta: «Il procuratore ha la stessa credibilità di Boschi, zero. Lei ha mentito e deve andare a casa».

Lo scontro Boschi-De Bortoli

La sottosegretaria fin qui si era imposta il silenzio sulla vicenda banche, evitando di dire la sua anche quando il pd esultava giorni fa dopo l'audizione di Rossi. Dopo la notizia della seconda inchiesta a carico del padre, passa invece al contrattacco. Scrive su Facebook per definire «ineccepibile» il comportamento suo e del governo su Banca Etruria: «Qualcuno usa questa vicenda per attaccare me e il Pd, chi ha sbagliato ad Arezzo ha paga-

to e pagherà». E annuncia di aver firmato «il mandato per l'azione civile di risarcimento danni nei confronti di Ferruccio de Bortoli». Nel libro *Poteri forti* della scorsa primavera l'ex direttore del *Corriere* aveva sostenuto che l'ex ministro delle Riforme aveva chiesto all'allora ad di Unicredit, Federico Ghizzoni, di rilevare Banca Etruria. «Mi aspettavo l'annunciata querela che non è mai arrivata - replica via Twitter de Bortoli - Dopo sette mesi apprendo che mi farà causa civile per danni. Grazie».

Il cambio di strategia di Renzi

Boschi rompe gli indugi dopo un consulto col segretario Renzi. La strategia Pd è rispondere colpo su colpo e lo sarà per tutta la campagna elettorale. Sulla querela a de Bortoli ha deciso l'ex ministra, dopo mesi in cui le era stato consigliato di soprassedere. Al Nazareno il



clima è di guerra: «Di poteri forti e massoneria - dicono - si intende molto più de Bortoli di noi, ma se pensano di farci paura si sbagliano, stavolta si va fino in fondo». La linea è chiara: nessuna responsabilità né diretta né indiretta sui disastri di Etruria. Boschi ha sì incontrato molte volte l'ex ad Ghizzoni, ma senza mai caldeggiare una soluzione per Etruria. E sempre tenendo traccia in agenda di tutti i colloqui.

Il braccio di ferro sulle audizioni
«Non vorrei che la minaccia di quelle della Boschi sia un messaggio all'indirizzo degli avvocati di Ghizzoni del quale ci apprestiamo a chiedere l'audizione in commissione - racconta l'agguerrito Andrea Augello, senatore di Idea - Per informarli che se l'ex ad confermasse le indiscrezioni del libro, scatterebbero denunce per diffamazione e calunnia». Lui come i grillini stasera in ufficio di presidenza della Bicamerale chiederanno l'audi-

zione di Ghizzoni, ma non della Boschi per ora, proprio per accertare intanto se ci sono state pressioni. Ma il calendario delle ultime due settimane di lavori è già zeppo. «A noi l'audizione di Ghizzoni non interessa, preferiamo approfondire le vere ragioni della crisi di governo del 2011 - dice Renato Brunetta - Ma se altri chiederanno di sentirlo, allora sarà giusto procedere». In assenza di unanimità deciderà la commissione a maggioranza. Ma la clessidra volge al termine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il documento

Villarosa: "grazie presidente, volevo anzitutto, Procuratore, una precisazione, forse ho capito male io, lei ha detto che ci sono 14 persone del CdA che non risultano indagate (nel precedente alla domanda del perché il Boschi non fosse stato rinviato a giudizio era stata data la risposta che 14 membri del CdA, tra cui il Boschi, non erano stati attinti da richiesta di rinvio a giudizio),

Rossi: No, rinvii a giudizio

Villarosa: "quindi potrebbero essere indagati?"

Rossi: "sì e fa cenno di sì con la testa"

Villarosa: "ok"

Ora: 3.18.10

Rossi: cerco di... (interruzione) cerco di essere più chiaro possibile, qui non stiamo parlando di indagati, stiamo parlando di rinvii a giudizio...

Ora: 3.20.00

Le domande proseguono sulla questione del falso in prospetto e il Procuratore chiede che si proceda in audizione secretata proprio perché trattasi di fascicolo in fase di indagini preliminari e quindi coperto dal segreto istruttorio. Nel corso di tale sessione nessuno rivolge domande sulla identità delle persone oggetto di indagini.

Come si evince da questa breve ricostruzione, non ho nascosto nulla circa la posizione del consigliere Pierluigi Boschi in relazione alle domande che mi venivano poste. Ho anzi chiarito e ribadito che la Sua esclusione riguardava il processo per la cui istruttoria attualmente in corso, mentre per gli altri procedimenti, a domanda, ho precisato che non essere imputati non

Nella lettera a Casini lo stralcio dello stenografico dell'audizione

"Non ho nascosto nulla circa la posizione del consigliere Pierluigi Boschi". Il procuratore Rossi lo afferma nella lettera inviata ieri al presidente della Commissione d'inchiesta sulle banche, Casini. Per dimostrare la linearità della sua condotta, Rossi allega una parte dello stenografico, quello da cui risulta che rispose "sì", facendo "cenno di sì con la testa", all'ipotesi del 5Stelle Villarosa che "potrebbero esserci altri indagati"